

Resoconto del consiglio pastorale del 5/04/2016

Sono presenti:

Don Franco Pairona, Mazzola Alberto, Maina Stefano, Daffara Paolo, Faggiano Marco, Barotto Alessandro, Filineri Bruno, Gonella Carlo, Possetti Dario, Priotti Delia, Rossetto Pinuccia, Tomalino Elena e Rasetto Terenzio

Si inizia con una revisione e verifica sulle attività della Settimana Santa. Viene fatta l'osservazione della scarsa presenza all'azione liturgica del Venerdì Santo delle ore 18, ma si concorda sulla difficoltà a partecipare essendo per molti ancora orario di lavoro. E' poi forse un momento liturgico poco conosciuto...potrebbe essere interessante creare un gruppo liturgico che si occupasse di proporre momenti durante l'anno per riflettere sui vari momenti liturgici, sul loro significato per poi viverli meglio partecipandovi ed animandoli.

E' stata molto bella la presenza degli scout alle varie funzioni. Si riflette invece sulla scarsa partecipazione delle famiglie e dei catechisti alle varie funzioni... su un centinaio di bambini del catechismo hanno partecipato circa una ventina. Rimane un passaggio difficile far sì che le famiglie frequentino non solo per dovere o per ricevere i Sacramenti ma perché si sentono parte di una famiglia. Più la comunità si adopererà per essere accogliente più chi si affaccia alla nostra parrocchia si sentirà attratto. Deve essere un impegno ed un desiderio comune.

Viene fatto notare che diversi anni fa si era fatta una cena del digiuno a maggio; si propone di rimetterla in calendario per il prossimo anno nella settimana Santa.

Si prosegue con alcune proposte per la festa del Murialdo. Bisognerebbe enfatizzare la partecipazione alla messa delle 11, la domenica della festa, per renderla veramente una giornata della comunità. Riuscire a far passare il messaggio dell'importanza e della bellezza di partecipare tutti alla stessa messa almeno quel giorno.

Per il dopopranzo si definisce meglio l'attività di expo Murialdo e si affida ai vari capigruppi il compito di avvisare i restanti membri per la preparazione degli stand.

Il parroco valuterà dopo aver visionato dei preventivi se acquistare alcuni tavoli usati dalla protezione civile molto più veloci per preparare per tante persone e che comunque andrebbero poi a sostituire i tavoli più brutti presenti in parrocchia.

Si decide di riproporre l'abbinamento del pranzo di condivisione e del pranzo pagato.

Il terzo punto trattato riguarda l'aggiornamento del progetto di accoglienza profughi. Per ora al parroco sono arrivati impegni a sostenere il progetto per circa 800 euro mensili per sei mesi quindi si decide di avallare il progetto e farlo partire dato che probabilmente è stato anche offerto un appartamento nel borgo.

Come ultimo argomento si riprende la revisione del questionario consegnato dai parrocchiani. Si approva l'acquisto di una cassetta della lettere da posizionare fuori per raccogliere suggerimenti e bisogni dei parrocchiani e si decide dalle prossime messe di proporre ai vari gruppi di fare una breve presentazione delle loro attività e per cominciare sarà il consiglio pastorale stesso a partire.

Relaziona poi il gruppo che si è occupato di analizzare le richieste di maggiori momenti di spiritualità comunitaria. Viene fatta la proposta di organizzare un momento di preghiera/adorazione serale una volta ogni due mesi alternandola il mese successivo con un incontro di lectio divina o testimonianza spirituale. L'idea piace e si decide di iniziare a

trovare un'occasione importante in parrocchia a cui associare un momento di adorazione e la scelta cade proprio sulla festa del Murialdo: il sabato sera mentre gli animatori terranno impegnati i bambini tutti gli adulti saranno invitati a partecipare all'adorazione Eucaristica comunitaria.

Si conclude con alcune osservazioni sul catechismo per i genitori dei bambini che frequentano. Secondo alcuni attualmente sono momenti poco formativi e poco finalizzati alla crescita personale mentre se organizzati diversamente potrebbero essere un modo per far vivere anche agli adulti l'incontro e la conoscenza di Gesù per poterlo davvero portare nella vita quotidiana in famiglia. Fatto nella maniera attuale con le poche forze a disposizione che si hanno rischia di diventare solo una partecipazione obbligata che lascia poco.

Viene anche posta un'obiezione al fatto di fare le giornate catechistiche parrocchiali al di fuori della parrocchia perché così si nega la possibilità a tutti di parteciparvi, mentre secondo altri pareri è proprio l'uscire ogni tanto dalla parrocchia che crea aggregazione e partecipazione.

Si conclude dandoci appuntamento al 7/06